

Italcementi, occhi puntati su Roma I sindacati: «Speriamo nel dialogo»

Maroni conferma la sua presenza al vertice sui 415 esuberanti

- BERGAMO -
SECONDO alcuni osservatori potrebbe trattarsi dell'incontro decisivo. I sindacati, però, scelgono la via della prudenza: «Speriamo, soprattutto, che i rappresentanti di Heidelberg Cement si presentino al tavolo della discussione con l'intenzione di entrare nel merito delle scelte e non, semplicemente, di comunicare il loro punto di vista». Quel che è certo, comunque, è che alle 11 di oggi gli occhi di tutti i protagonisti della vertenza Italcementi - parlamentari, rappresentanti istituzionali, sindacalisti e, inevitabilmente, lavoratori - saranno puntati sul ministero dello Sviluppo economico, a Roma.

IN PROGRAMMA c'è l'incontro, voluto dal viceministro Teresa Bellanova, per fare il punto sul piano industriale presentato dalla multinazionale tedesca, che nel luglio scorso ha acquisito la storica azienda della famiglia Pesenti e ad ottobre ha reso noto il pesante piano di tagli nel quale rientrerebbero anche 415 dipendenti dei circa 630 attualmente operativi nella sede centrale di Bergamo. Della delegazione faranno parte, oltre ai rappresentanti delle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, anche quelli dei sindacati di categoria di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil e, naturalmente, un gruppo di de-



PROTESTA Oltre un migliaio di lavoratori alla manifestazione nazionale contro il piano industriale di Heidelberg
(Foto De Pascale)

legati locali guidato dai segretari generali Giuseppe Mancin (Feneal), Gabriele Mazzoleni (Filca) e Angelo Chiari (Fillea). Certa anche la presenza del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, che ieri ha confermato la sua partecipazione a Roma «nella consapevolezza - ha detto - che questo momento particolarmente difficile tocca da vicino moltissimi lavoratori lombardi. Noi faremo quanto possibile per far sentire la loro voce».

A rappresentare Heidelberg Cement, a meno di imprevisti

dell'ultimo minuto, è invece atteso il Ceo, Bernd Scheifele.

LA RIUNIONE odierna arriva a meno di una settimana dallo sciopero nazionale che, venerdì scorso, aveva portato in città oltre un migliaio di lavoratori da tutta Italia per manifestare contro i tagli annunciati dall'industria tedesca e, al tempo stesso, sollecitare la famiglia Pesenti ad assumersi «una responsabilità sociale di fronte ai rischi che corrono tanti dipendenti i quali hanno contribuito alla crescita di Italcementi». Parole ri-



petute, soltanto martedì, anche in una lettera inviata al consigliere delegato, Carlo Pesenti: «C'è davvero la volontà - vi si legge tra l'altro - di trattare tutti noi con la stessa dignità e di mettere in atto aiuti al ricollocamento, alla riqualificazione ed un sostegno economico di adeguato valore equivalente, ad esempio, alle annualità per i nostri dirigenti? Possiamo fugare il dubbio che l'azienda stia tentando di sottrarsi a questa responsabilità delegandola ad HeidelbergCement?».

Maurizio Nobili